

seconda fase

È fame di vita

Adorazione eucaristica

I ragazzi vivranno l'adorazione eucaristica accompagnati dal vangelo di Marco (Mc, 6, 30-44) e dalle parole della beata Itala Mela, mistica e associata dell'Azione Cattolica che tanto ha scritto e meditato sull'inabitazione della Trinità.

Si consiglia di presentare ai ragazzi la breve biografia di Itala Mela, utilizzando i mezzi più espressivi e efficaci. I ragazzi possono compiere un percorso a tappe che li porti in chiesa. Ad ogni tappa, attraverso un gioco od un indovinello scoprono una parte della biografia della beata, capendo che sarà lei ad accompagnarli durante l'adorazione eucaristica.

BIOGRAFIA: Itala Mela nasce alla Spezia il 28 agosto 1904. In seguito alla morte del fratellino nel 1920 inizia a sostenere che dopo la morte non ci sia nulla e si professa atea. Dopo una profonda scossa interiore, laureatasi in "Lettere" e intrapresa la carriera di insegnante, inizia una dura conversione di vita che la porta tra le altre cose ai vertici della FUCI e nel consiglio diocesano dell'Azione Cattolica. Nel 1923 ha la prima esperienza mistica di fronte al tabernacolo e decide di consacrarsi nell'ordine benedettino. Deve però rinunciare alla vita monastica a causa di una grave malattia che la rende anche inabile al lavoro e agli incarichi associativi. Si consacra oblata benedettina col nome di Maria della Trinità aggiungendo il voto di dover far conoscere il mistero della inabitazione trinitaria. Vive per il resto della sua vita ritirata in costante preghiera, scrivendo, ricevendo e accompagnando moltissimi sacerdoti e fedeli. Viene dichiarata beata alla Spezia il 10 giugno 2017 e la chiesa celebra la sua memoria il 29 aprile.

Traccia per l'adorazione

Canto iniziale

P- Cari ragazzi, siamo qui riuniti per vivere l'esperienza dell'adorazione eucaristica. Contempleremo Dio che si è fatto uomo, che si dona a noi nell'eucaristia e che ci guarda con amore di padre. Lui sazia la nostra fame e ci riempie del suo Santo Spirito.

Esposizione del Santissimo Sacramento.

Si alternano due momenti di silenzio con la lettura di due brani di Itala Mela e alcuni versetti del salmo 138 Signore tu mi scruti e mi conosci.

6 ottobre 1946 – Genova Quarto, esercizi spirituali.

«Non so dire quello che provo, ma la mia anima tende a Lui, come il ferro alla calamita. Io non dico nulla e Lui non dice più nulla. Restiamo in silenzio in un amore così grande che sembra di non poterlo sostenere».

11 Giugno 1933 – La Spezia, festa della S.S. Trinità

«La mia anima deve divenire d'ora innanzi il centro della mia adorazione, della mia preghiera: lì è il creatore e il Signore, lì l'amico, la luce, il consolatore, la guida.»

Proclamazione del Vangelo secondo Marco (Mc 6, 30-44)

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. 31Ed egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. 32Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. 33Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

34Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. 35Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; 36congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare". 37Ma egli rispose loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?". 38Ma egli disse loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". Si informarono e dissero: "Cinque, e due pesci". 39E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. 40E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. 41Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. 42Tutti mangiarono a sazietà, 43e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. 44Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

Intervento del celebrante

Si evidenzia come sia il Signore Gesù a saziare la nostra fame, è lui che si dona e abita il nostro cuore per nutrire le nostre speranze, curare le nostre ferite, fugare le nostre paure.

Gesto: *ad ogni ragazzo viene consegnato un piccolo pacchettino con dentro una piccola quantità di incenso. Sulla carta i ragazzi sono invitati a scrivere una parola significativa che risuona nel loro cuore. In processione si dirigono verso l'altare per svuotare il loro incenso nel turibolo. L'incenso bruciato che avvolge col suo buon profumo è l'offerta della preghiera che li unisce come comunità e come corpo di un'unica Chiesa.*

Preghiera: Fa', Signore, che io resti dolcemente china fra le tue braccia, come una bimba piccina, lasciando a Te la cura di dare alla mia vita, giorno per giorno, ora per ora, la piega che Tu vuoi (Itala Mela).

Padre nostro

Benedizione eucaristica

Canto - Come un prodigio, di Debora Vezzani (file pdf per testo e accordi)
Adattamento del Salmo 138